

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Non solo investitori istituzionali: i mercati privati, il mondo del non quotato comincia ad attirare anche i clienti del private banking. Lo dicono i numeri: gli investimenti in private equity, secondo gli ultimi dati dell'Aipb, sono aumentati dai 920 milioni di euro del 2017 ai 2.730 milioni del 2018. In un contesto di bassi tassi, la spinta viene dalle prospettive di rendimento, per i fondi di private equity Kpmg calcolava a fine 2018 un tasso di rendimento interno (Irr) a 10 anni aggregato lordo pari al 12,8%, con il beneficio aggiuntivo di isolare l'investimento dalle oscillazioni giornaliere dei listini; si riduce la volatilità, non certo il rischio effettivo, che resta elevato, così come va considerato che si tratta di un investimento per sua natura illiquido. Per l'investimento nei mercati privati dei propri clienti, Fideuram Investimenti Sgr ha creato una gamma di fondi di tipo chiuso, i Fideuram Alternative Investments, gamma che in questi giorni si arricchirà di un nuovo prodotto, Fai - Mercati Privati Europei. È un fondo con soglia di accesso di 100 mila euro e una durata di nove anni, prorogabile per ulteriori tre anni, che investe, con una certa flessibilità nell'allocazione del patrimonio, in quattro diverse strategie: Private Debt, concentrandosi sul Direct Lending, Private Equity, con una specializzazione sulle tematiche di efficientamento energetico, Special Opportunities, operazioni di finanziamento complesse, e Real Estate, focalizzandosi prevalentemente su opportunità di sviluppo e riconversione di immobili. «Il nostro obiettivo era quello di creare dei fondi che permettessero a un numero possibilmente elevato di investitori privati di prendere posizione, senza nessuna rinuncia alla qualità del processo di investimento, sui mercati privati», spiega Gianluca La Calce, amministratore delegato

Il fenomeno

Private equity con il vento in poppa

MARIANO MANGIA, ROMA

Per Aipb le masse convogliate sono salite dai 920 milioni di euro del 2017 ai 2.730 milioni del 2018. Le aziende non quotate iniziano ad essere attraenti anche per i privati oltre che per gli istituzionali. Nuovo fondo da Fideuram



1



Gianluca La Calce
ad Fideuram Investimenti



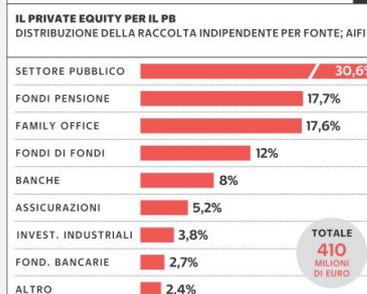
Warren Buffett
il più grande value investor

to e direttore generale di Fideuram Investimenti. «Volevamo evitare il rischio di market timing, lo abbiamo fatto evitando di investire su una particolare nicchia di mercato, ma diversificando il fondo su strategie diverse e su un numero di aziende abbastanza elevato. In questo modo siamo riusciti a realizzare prodotti che hanno tempi di investimenti molto contenuti e che hanno già una buona diversificazione, cosa che li rende compatibili con gli investitori privati, il tutto senza rinunciare alla qualità». Nel mondo del

private equity, tuttavia, comincia ad emergere perplessità, soprattutto oltreoceano. C'è chi ritiene di poter replicare quantitativamente il «beta» di questi fondi, Liang Yin, senior investment consultant di Willis Tower Watson si è chiesto se il modo di investire in aziende non quotate attraverso costosi fondi di private equity non debba essere ripensato, a favore di un modello basato sull'investimento diretto, senza ricorso alla leva finanziaria, insomma, un po' quello che fa il guru di Omaha, Warren Buffett, con la

Il grattacielo di Intesa Sanpaolo a Torino, progettato da Renzo Piano

I numeri



sua Berkshire Hathaway. «La mia opinione è che, per un cliente private, un elemento importante dell'investimento nei mercati alternativi sia proprio l'idea di ragionare su un orizzonte temporale di medio lungo termine che consente di creare valore», commenta La Calce. «È la finanza collegata all'economia reale; più l'investimento è liquido o apparentemente liquido, penso agli Etf, più ci si allontana da questa disciplina, lo si trasforma in qualcosa d'altro e si perdono opportunità».

